

**Milano 29 aprile, nazisti no grazie**

Giornata di lotta contro il  
fascismo, il razzismo e la  
xenofobia

memoria

**ANTIFASCISTA**

---

## LA DENUNCIA DEL QUOTIDIANO ISRAELIANO HAARETZ DEI PERICOLI DELLA NUOVA DESTRA A MILANO, CROCEVIA DI INCONTRI INTERNAZIONALI FRA ESTREMISTI

### Destra in piazza a Milano, Haaretz denuncia "Il fascismo torna di moda grazie alla Lega"

Il quotidiano israeliano Haaretz pubblica una lunga e preoccupata analisi di fenomeni politici in atto nel Nord d'Italia - come il successo della Lega Nord - e avverte che "il fascismo torna di moda". A suscitare l'interesse del giornale sono stati recenti episodi di cronaca verificatisi a Milano: "Una città nota nel mondo come capitale della eleganza europea" che pure di recente ha ospitato un torneo di calcio dedicato alla memoria di Sergio Ramelli, un attivista del Fronte della gioventù ucciso da rivali politici nel 1975. Il torneo, nota Haaretz, è stato patrocinato dal Comune di Milano (che ha poi preso la distanza) e vi hanno aderito dieci organizzazioni di estrema destra.

Per sabato inoltre è stata indetta, sempre a Milano, una manifestazione di Forza Nuova (con la partecipazione di attivisti di estrema destra dall'Ungheria e dalla Francia), mentre la settimana seguente è in programma un concerto organizzato dagli Hammerskin, un'altra formazione di estrema destra, che presumibilmente attirerà sostenitori da tutta l'Europa. Un attivista di sinistra ha detto al giornale che anche se le forze della destra radicale sono ancora marginali "sarebbe sbagliato sottovalutarle".

Le due giornaliste che firmano l'inchiesta collegano questi episodi alla forte crescita della Lega Nord: un partito - spiegano - che lotta per un'entità politica autonoma nel Nord dell'Italia e "per un'Europa cristiana". Di recente, scrivono, un attivista della Lega Nord ha detto alla televisione: "L'Italia agli italiani, africani ed ebrei fuori". Nell'analisi di Haaretz, "nel clima politico attuale i sostenitori della destra non si vergognano più di esprimere posizioni razziste". Il successo della Lega Nord, conclude il giornale, consente dunque anche alle forze dell'estrema destra - che pure hanno un'agenda politica diversa - di tornare egualmente alla ribalta: come confermano secondo Haaretz le manifestazioni indette a Milano.

## LA PARATA NAZIFASCISTA PER LE VIE DI MILANO CON SALUTI ROMANI, SLOGAN E SIMBOLI INNEGGIANTI AL VENTENNIO FASCISTA

Quella che anni fa era la semplice commemorazione di due militanti del MSI si è trasformata in una parata paramilitare le cui caratteristiche ricordano le lugubri fiaccolate della Germania nazista degli anni '30.

File da cinque dove si alternano tricolori, celtiche e labari della Repubblica di Salò.



Esponenti istituzionali che celebrano la liturgia fascista del grido «presente» in ricordo di Carlo Borsani, gerarca repubblicano, sostenitore delle infami leggi razziali e attivo collaboratore dell'occupante nazista fino all'aprile del 1945 quando fu giustiziato.



Il 29 aprile è rivendicato dai fascisti come propria giornata della memoria dalla quale pretendono anche sia bandita ogni iniziativa antifascista. Chiunque provi ad organizzarla è immediatamente preso di mira dai loro sodali di Fratelli d'Italia, con esponenti di destra eletti nel Consiglio Provinciale che fanno da spalla e concedono ai neofascisti l'utilizzo di spazi pubblici come la Sala degli Affreschi di via Vivaio.

Dalla fine degli anni Novanta a oggi la questura, con la complicità delle istituzioni e il disinteresse di alcune forze politiche che nascono dalla tradizione antifascista, ha consentito ai gruppi neofascisti di prendere in ostaggio una intera città.



## LA PARATA NAZIFASCISTA PER LE VIE DI MILANO CITTÀ MEDAGLIA D'ORO DELLA RESISTENZA



Non solo i simboli ma anche gli slogan scanditi inneggiano al ventennio fascista, eppure nonostante tutto ciò configuri reati che vanno dall'istigazione all'odio razziale all'apologia del fascismo istituzioni, magistratura e forze dell'ordine non fanno nulla per impedirlo e sanzionarlo.

Alla parata che si snoda per le vie di Città Studi partecipano, raccolti sotto il nome de “i camerati”, circa 500 militanti di estrema destra provenienti da ogni parte d'Italia. L'esposizione di simboli riconducibili al fascismo e al nazismo lascia indifferenti le forze dell'ordine perché, si giustificano queste, non sussisterebbero motivi di ordine pubblico per vietarla.



## LA COMMEMORAZIONE È IL PRETESTO PER UNA PARATA CHE SI CONCLUDE IN UN TRIPUDIO DI SALUTI ROMANI



Nel corso degli anni i promotori hanno poi incluso nella commemorazione anche la figura del gerarca fascista e razzista Carlo Borsani.

Ormai tutto ciò non ha più nulla a che fare con legittime manifestazioni all'insegna del ricordo ma rappresenta un esplicito atto di apologia del fascismo.

Quella che anni fa era la semplice commemorazione di Ramelli e Pedenovi è oggi diventata un appuntamento militante nel quale le realtà non solo milanesi dell'estrema destra si concentrano per una prova di forza che non ha eguali in Europa.



## LA COMMEMORAZIONE È IL PRETESTO PER AGGRESSIONI SQUADRISTE E PROPAGANDA FASCISTA



Sono sempre più frequenti le presenze di esponenti istituzionali alle sfilate dei neofascisti, talvolta anche in veste ufficiale come è accaduto anni fa al cimitero Maggiore con il tricolore delle istituzioni al fianco della bandiera della Repubblica di Salò in spregio alla nostra Costituzione.

Nel 2013 il consigliere provinciale Massimo Turci, capogruppo di Fratelli d'Italia, presenza in piazzale Susa alla liturgia fascista del grido «presente» per Carlo Borsani alla testa dei militanti neofascisti che a questa rispondono con i saluti romani.



## LA COMMEMORAZIONE È IL PRETESTO PER AGGRESSIONI SQUADRISTE E PROPAGANDA FASCISTA



La sera del 29 aprile 2011 alla Sala Guicciardini di via Melloni è prevista una manifestazione in ricordo di Gaetano Amoroso.

Mortalmente ferito il 27 aprile 1976 da una squadraccia fascista proveniente dalla sede del MSI di via Guerrini, Gaetano morì nella notte tra il 29 e il 30 aprile, esattamente un anno dopo il giovane neofascista Ramelli.

L'uccisione di Amoroso fu il tragico epilogo di una vera e propria caccia all'uomo,

un omicidio premeditato e persino rivendicato dagli assassini fascisti: era la loro vendetta contro i rossi.

Spinti dal medesimo intento vendicativo, 35 anni dopo una ventina di militanti di Forza Nuova provenienti dal presidio nazifascista di piazzale Susa, armati di bastoni e guidati dall'allora candidato sindaco Marco Mantovani cerca di dare l'assalto alla sala dove si sta per svolgere la manifestazione in ricordo di Gaetano Amoroso. Gli assalitori vengono respinti dagli antifascisti presenti e si ritirano scortati dalla polizia che già aveva permesso loro di arrivare indisturbati fin lì.

---



Nella notte del 28 aprile le stesse parole sono state tracciate sui muri e sulla porta della sala dove alla sera del giorno successivo si sarebbe svolta la manifestazione in ricordo di Gaetano Amoroso promossa da Memoria Antifascista con la partecipazione di ANPI e CGIL.

L'aggressione è avvenuta dopo le parole della consigliera provinciale di Fratelli d'Italia Roberta Capotosti che il giorno prima aveva accusato gli antifascisti di seminare odio solo per il fatto di voler ricordare un caduto per mano fascista.



**SCRITTE SUI MURI DI CITTA STUDI NELLA LA NOTTE DEL 28 APRILE : GLI SQUADRISTI SI PREPARANO PER LA PARATA NAZIFASCISTA DEL GIORNO SUCCESSIVO**



Oltre alle aggressioni, i fascisti preparano la parata del 29 aprile con ronde e intimidazioni scorrazzando per le vie di Città Studi e Lambrate. E' da questi delinquenti che dobbiamo liberare le strade delle nostre città e riconsegnarle ai cittadini.

## INDAGINI SULLE RELAZIONI TRA CLAN MALAVITOSI ED ESPONENTI DELL'ESTREMA DESTRA

**Nuova sede per «Lealtà Azione». La protesta: «C'è l'ombra delle cosche». Il locale in via Pareto è di proprietà di Michelangelo Tibaldi, sospettato di aver favorito i clan calabresi**

L'allarme è arrivato dall'Osservatorio democratico. Poi è stato rilanciato dal mondo della sinistra antagonista milanese. Ultimo in ordine di tempo il centro sociale Torchiera. I diretti interessati, i militanti dell'associazione di estrema destra «Lealtà azione», per il momento stanno in silenzio. E lavorano alla ristrutturazione dei cinquanta metri quadrati concessi in comodato gratuito a «Lealtà azione». La nuova sede, tra via San Brunone e via Vilfredo Pareto, aprirà tra un mese. Salvo sorprese dell'ultima ora. Che in queste vicende non sono mai mancate... Sullo sfondo di questa storia ci sono vecchi nomi dell'estrema destra milanese, interessi e l'ombra dei clan mafiosi.

**CUORE NERO** — Il negozio di via Pareto al Musocco un tempo ospitava il negozio «Il sogno di Rohan», gestito da Alessandro Todisco. Qui si vendeva oggettistica nazifascista della linea Calci e pugni. Poi nel 2008 i locali sono passati a «Cuore nero» dopo che la sede di viale Certosa era stata distrutta da un incendio il giorno prima dell'inaugurazione. «Quella di via Pareto diverrebbe la sede centrale di Lealtà azione con lo spostamento anche delle attività al momento ubicate in via General Govone 35 — denuncia Osservatorio democratico —. Qui prenderebbe corpo il cosiddetto “Progetto di Coo X Azione” con “l'obiettivo di portare un aiuto concreto alle numerose famiglie italiane in difficoltà economiche, ben lontane dagli aiuti istituzionali». Tutte iniziative che fanno parte del mondo Hammerskins milanese.

---

Un loro componente, Domenico Bosa, noto con il nome di Mimmo Hammer, recentemente era finito intercettato in un'indagine su narcotrafficienti slavi e il clan calabrese dei Flachi. La società proprietaria degli spazi di via Pareto è la Milasl srl, unico socio Michelangelo Tibaldi.

In passato la stessa società era guidata da Lino Guaglianone che nel 2007 ha ceduto le quote a Tibaldi, anche se ne è rimasto amministratore unico fino al marzo 2010. A Guaglianone era poi subentrato Giorgio Laurendi, funzionario dell'Agenzia delle entrate licenziato per corruzione e alla guida del circolo di Alleanza nazionale Protagonismo sociale.

**L'UOMO DEI BOSS** — «La sede della società — ricostruisce ancora Osservatorio democratico — in un primo momento era proprio in via Durini 14 (ora è a Reggio Calabria), ovvero allo stesso indirizzo della Mгим, lo studio di commercialisti di cui Lino Guaglianone è socio. Studio sotto il quale il 17 settembre 2009 lo stesso Guaglianone fu fotografato dai carabinieri in compagnia di Paolo Martino, considerato uno dei più influenti capi della 'ndrangheta a Milano». Pasquale Guaglianone, detto Lino, cosentino classe '55, è l'ex tesoriere dei Nuclei armati rivoluzionari fondati dal terrorista Giusva Fioravanti ed è stato condannato con sentenza definitiva per associazione sovversiva e banda armata. Nel 2005 è stato candidato per Alleanza nazionale alle regionali. Il personaggio chiave di questa vicenda è però Michelangelo Tibaldi. Il rapporto della Commissione antimafia del 2012 che portò allo scioglimento del comune di Reggio Calabria, da pagina 206 a 210, racconta la storia di Michelangelo Tibaldi, indicato come l'emissario del boss mafioso Santo Crucitti. Il nome di Tibaldi, pur non indagato, emerge anche nell'inchiesta antimafia «Sistema» della Procura di Reggio Calabria. In un'altra inchiesta, del 2013, viene invece accusato di aver favorito gli interessi economici della potentissima cosca dei De Stefano di Reggio Calabria.

**TUTTI GLI ELEMENTI PRESENTATI SPIEGANO L'URGENZA DI  
UNA RISPOSTA DELLA CITTÀ DI MILANO CONTRO LO SCEMPIO  
FASCISTA CHE IN QUESTI ANNI HA INFANGATO LE SUE STRADE.  
E CHE VUOLE RIDARE LEGITTIMITÀ A UNA LUGUBRE  
IDEOLOGIA DI SOPRAFFAZIONE.**

**IL 29 APRILE MILANO DEVE IMPEDIRE QUALSIASI  
RADUNO FASCISTA**

memoria  
**ANTIFASCISTA**

---